

Pablo Picasso



Malaga 1881 - Mougins 1973

Figura chiave dell'arte del XX secolo, Picasso mette costantemente in discussione il suo stile artistico manifestando tutta l'avanguardia.

Ottimo conoscitore delle tecniche espressive, nel 1900 comincia a frequentare Parigi, che diventerà la sua nuova patria. Dopo un'iniziale revisione dei temi e dell'arte dell'impressionismo, Picasso entra nel suo 'periodo blu', la prima delle ricorrenti fasi di rilettura dell'arte classica che si alterneranno alla sua avanguardia. I soggetti di questo periodo sono arlecchini, artisti da circo e altri protagonisti della commedia umana.

A questo periodo segue la rigorosa scomposizione dell'immagine attraverso le linee della geometria solida, semplificando contorni e volumi con la totale abolizione degli effetti atmosferici di luce e ombra. Il suo atelier di Montmartre condiviso con Braque diventa il luogo di nascita del movimento cubista. Picasso porterà il cubismo ad una estrema purezza intellettuale, fino ai limiti dell'astrazione. Scoppiata la guerra civile spagnola Picasso antifranquista produrrà una pittura molto schierata politicamente e nel 1937 dipinge *Guernica*. Tornato in Francia è ormai figura nota e mitizzata, si dedicherà alla ceramica e ad un'intensa attività pubblica. Muore nel 1973 a Mougins.

Pablo Picasso

La suite des saltimbanques, 1913

14 opere



La preziosissima serie di quattordici tavole dedicata al mondo dei saltimbanchi, edita da Vollard nel 1913, difficilmente reperibile e fruibile al completo, dimostra il debito di Picasso nei confronti del linguaggio del post-impressionismo che ben si prestava ad esprimere il mondo del sentimento che caratterizzò i due periodi giovanili dell'artista: il Blu e il Rosa.

Le incisioni a puntasecca e acquatinta della *suite des saltimbanques* sono sguardi malinconici e ironici sulla vita privata di saltimbanchi e gitani, con poche concessioni alla definizione "pittorica" del contesto.



TECNICA: acquaforte e puntasecca
ANNO realizzazione: 1904-1906,
stampa: 1913
MISURE foglio: varie max cm 41,5x48
EDIZIONE: 250 esemplari, stampati su
carta Vidalon con filigrana "Ambroise
Vollard", editi a Parigi da Ambroise
Vollard nel 1913

14 opere

Pablo Picasso

Il Tricorno, 1920

33 opere



Il Tricorno è il titolo di un balletto ideato da Sergej Diaghilev, geniale produttore noto per aver portato in Europa i celebri Balletti Russi e che volle rinnovare il suo repertorio della sua compagnia producendo una rappresentazione sul folklore spagnolo.

L'opera fu completata nel 1919 e, attraverso Stravinsky, conobbe Manuel De Falla, allora astro nascente della musica spagnola, che scrisse la colonna sonora per Il Tricorno.

Diaghilev affidò la coreografia del balletto a Picasso, ritenendolo l'unico artista in grado di portare a compimento l'ideale wagneriano dello Spettacolo Totale: uno spettacolo cioè che fondesse armoniosamente musica, pittura e danza.

Questo lavoro è composto da 26 disegni per i costumi, 6 illustrazioni di particolari per il decoro dove si contrappongono la linearità della scenografia del balletto alla vivacità e originalità dei costumi.

TECNICA: bulino e collotype

ANNO: 1920

MISURE foglio: cm 28x20,5

EDIZIONE: 250 esemplari editi da Paul Rosenberg e stampati dall'Atelier André Marty, Daniel Jacomet et Cie, Parigi

NOTE: su carta Vidalon con filigrana "Ambroise Vollard"

33 tavole: 1 bulino e 32 collotype a colori

Pablo Picasso

I Venti poemi di Gongora, 1948

41 opere



I Venti poemi di Gongora si compongono di 41 opere realizzate nel 1948. Profondo amatore dell'arte di Luis de Gongora, un poeta spagnolo contemporaneo del pittore El Greco, Picasso decide di illustrarne i poemi, ricopiandoli e corredandoli di un'incisione a pagina intera.

I disegni raffigurano volti e corpi di donna che danno vita ad una rappresentazione realista dell'universo femminile, tanto amato dal pittore spagnolo.

Di grande bellezza risultano le poesie incise a mano, in cui grafia e disegni si mescolano per dare vita ad una visione estetico-concettuale innovativa e carica di significati.

TECNICA: acquaforte e acquatinta allo zucchero

ANNO: 1948

MISURE foglio: cm 37,5x27,5

EDIZIONE: la serie fu pubblicata in 250 esemplari da Roger Lacourière a Parigi

41 tavole (in 21 cornici)

Pablo Picasso

Tauromachia, 1959

27 opere



Il più classico trattato sulla corrida fu scritto da José Delgado nel 1796: in esso viene descritta la tradizione della tauromachia e Picasso, nel 1957, esegue 26 incisioni ispirandosi proprio a questo trattato, strabiliando l'entourage che lo circondava. Il rituale della corrida era profondamente sentito da Picasso in quanto lo riportava alle proprie origini, all'infanzia, e lo riavvicinava al popolo spagnolo. La corrida fa parte integrante della vita dell'artista, è uno dei temi più cari e fra i più ricorrenti.

La tecnica che Picasso usa è quella dell'acquatinta allo zucchero che gli permette di enfatizzare l'emotività delle scene, mentre la lotta fra l'uomo ed il toro viene resa per mezzo di contrasti tra il bianco e il nero. Egli fa tesoro degli insegnamenti dell'uso del chiaroscuro della *Tauromaquia* di Goya che fa sentire toro, torero e pubblico attori di uno spettacolo corale, vissuto collettivamente.

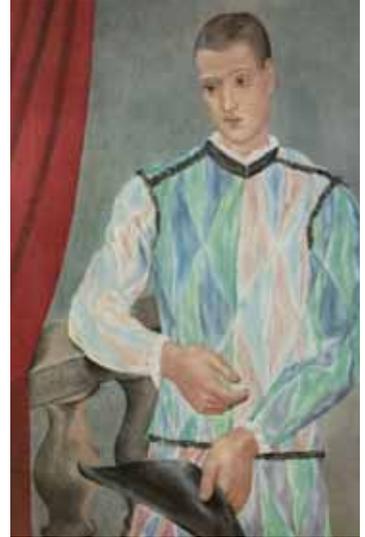
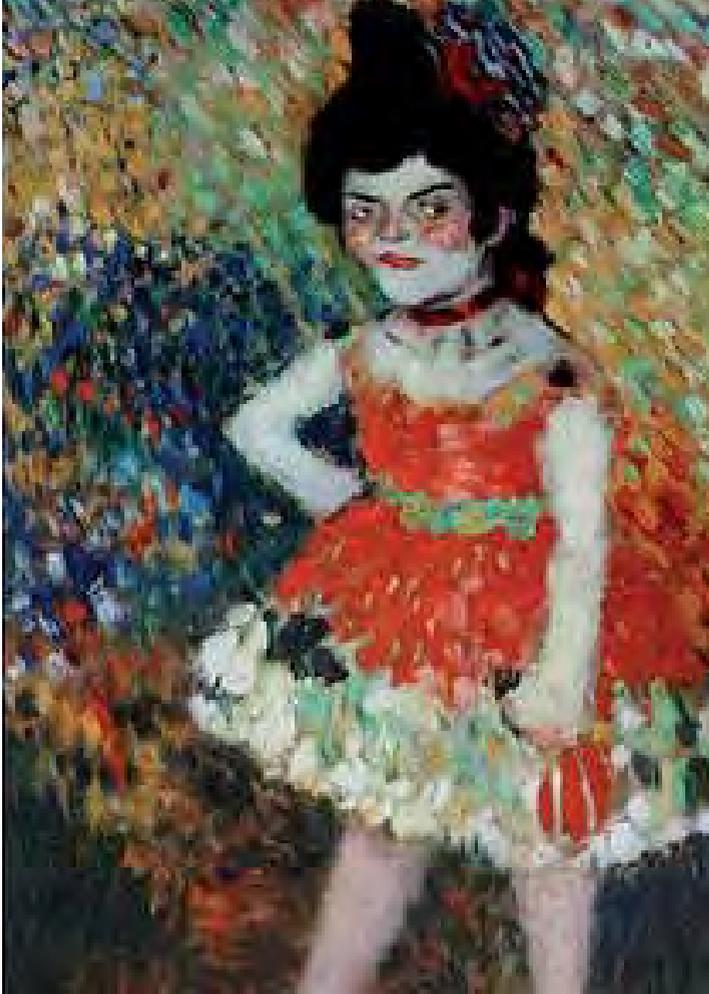
TECNICA: acquatinta allo zucchero e puntasecca
ANNO stampa: 1959
MISURE foglio: cm 35,5x50
EDIZIONE: 263 esemplari pubblicati a Parigi dall'Atelier Roger Lacourrière
NOTE: Questa serie è appartenuta allo stampatore dell'opera ed è composta di 28 incisioni anziché delle solite 26, in quanto le Tavole "Picadors I e Picadors II" qui presenti furono riservate solamente alle suites di 12 esemplari di testa dell'opera ed alle 12 suites su carta perlata Moli-Vell de Guarro.

27 tavole: 26 opere + frontespizio

Pablo Picasso

Barcelona Suite, 1966

5 opere



La serie Barcelona Suite racchiude i diversi stili attraverso i quali transitò l'artista. Risulta interessante constatare come nonostante la diversità stilistica si percepisca fortemente l'impronta dell'autore.

I vari passaggi dal periodo azzurro di Picasso *Madre e figlio con mantello*, al rosa *Ritratto della signora Canals*, e da quelli più vicini al cubismo e al realismo *L'arlecchino* fino ad arrivare all'impressionismo *La ballerina nana* emergono da tutti i ritratti di questa collezione, fortissima nella sua espressività, nell'uso del colore e della tecnica.

TECNICA: litografia a colori

ANNO: 1966

MISURE foglio: cm 75,5x55

EDIZIONE: Museo Picasso di Barcellona,
in 60 esemplari, firmata dall'artista.

5 opere

Pablo Picasso

La Célestine, 1971

68 opere



La Célestine è composta da 66 tavole e 2 frontespizi e prende spunto dalla tragicommedia *Calisto y Melibea*, ribattezzata poi con il nome della protagonista, Celestina, attribuita a Fernando de Rojas.

Le illustrazioni di Picasso per la *Célestine* non sono una fedele e filologica trasposizione del testo: a lui va riconosciuto un assoluto primato in quanto a freschezza ed originalità; le scene proposte non accompagnano la narrazione ma procedono autonomamente rispetto ad essa, abbondando di riferimenti letterari o mitologici incentrati come sempre sui temi dell'eros, della gelosia e della morte.



TECNICA: acquaforte e acquatinta

ANNO: 1971

MISURE foglio: cm 16x19

EDIZIONE: la serie è pubblicata dalla Galleria Louise Leiris nel 1971 in un'edizione di 400 esemplari; Fequet et Baudier, Parigi per il testo e la tipografia; Atelier Crommelynck di Parigi per le incisioni

NOTE: le tavole sono datate in lastra dall'11 Aprile al 18 Agosto 1968

68 tavole: 66 opere
+ 2 frontespizi